

*Introduzione scritta da Gherardo Macarini Carmignani, allora direttore del Conservatorio, al Quaderno TECNOMUSICA/1 (creazione musicale e tecnologia) del maggio 1977.*

*A questo primo numero se ne succedette solo un secondo, ma la serie è ancora aperta.*

Il presente quaderno vorrebbe essere nel nostro proposito il primo di una serie di ricerche su alcuni dei tanti problemi di fronte ai quali si trova, nell'attuale momento storico, la musica in Italia.

Ci sembra in tal modo di recare un contributo modesto, ma concreto, alla formazione di un nuovo modo di considerare **i Conservatori, non più dunque solo istituti di addestramento alla professione musicale, ma anche centri di ricerca**, cosa del resto che non può non comportare la pretesa, da tanti avanzata, di **raggiungere il livello universitario**.

Ma non solo di questo si tratta, ma anche di istituire un discorso fra i Conservatori – finora troppo chiusi in se stessi – e fra i Conservatori e il restante mondo della musica, e fra questo, ancora, e tutta la società. Discorso questo di **estrema necessità e urgenza** di fronte all'impetuoso e incalzante svilupparsi nella popolazione italiana particolarmente fra i giovani, dell'interesse per la musica; interesse che seppure disordinato, spesso acritico, e quindi facile preda di innumeri mistificazioni, non trova precedenti nella storia della nostra cultura.

Il fenomeno è così imponente da travolgere, come ha travolto, le fragili e vecchie strutture musicali italiane le quali debbono, prima di tutto in se stesse, ci sembra, trovare la **forza, l'immaginazione, la volontà di rinnovarsi** assumendo una chiara consapevolezza, al di là di quelle strettoie corporative che troppo spesso cercano di trovare una giustificazione nel rispetto della "tradizione", della entità del "nuovo" che obiettivamente la situazione richiede.

**I quaderni affronteranno vari problemi** e saranno quindi divisi in altrettante serie relative ai problemi della nuova musica, della musica elettronica, della didattica, dei rapporti con il territorio; e in essi troveranno posto ricerche effettuate da alunni e docenti anche a carattere collettivo, relazioni di esperienze fatte e così via; i contributi saranno ben accetti anche se provengono da altri istituti.

La diffusione è per forza di cose limitata ai Conservatori, in quanto solo il riconoscimento del carattere universitario degli studi musicali, potrebbe permetterne la diffusione mediante i normali canali editoriali.

La responsabilità e la proprietà di quanto contenuto nel presente quaderno sono ovviamente di pertinenza dei rispettivi autori.

Con tali auspici, che riconosco molto ambiziosi nell'attuale situazione dei nostri istituti, mi auguro che il presente quaderno realizzi, almeno in parte, le nostre intenzioni.

Gherardo Macarini Carmignani